



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi  
Tel. +39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti  
Tel. +39 06 4673.4121



11 Agosto 2006

## La dinamica dei prezzi al consumo

Luglio 2006

A luglio, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è sceso al 2,2 per cento, dal 2,3 per cento del mese precedente (tavola 1). Rispetto al mese precedente, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,3 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse per la restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a luglio, è pari al 2,1 per cento.

La flessione del tasso tendenziale di crescita dell'indice dei prezzi al consumo si deve al rallentamento del ritmo di crescita su base annua dei prezzi sia nel comparto dei servizi, sia in quello dei beni.

In particolare, nonostante il forte aumento registrato su base congiunturale, i prezzi dei beni energetici hanno evidenziato a luglio una lieve riduzione del loro ritmo di crescita misurato sui dodici mesi. Un lieve rallentamento si registra anche nella dinamica tendenziale dei prezzi dei tabacchi, che scontano tuttavia un marcato aumento rispetto a giugno. Un contributo al contenimento dell'inflazione deriva, infine, dalla flessione congiunturale dei prezzi degli altri beni.

Per contro, si consolida nel mese di luglio la fase di risalita del profilo tendenziale dei prezzi nel settore alimentare che risente degli aumenti congiunturali registrati nel comparto dei prodotti lavorati.

### *I Capitoli di spesa*

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (6,2 per cento), il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,0 per cento) e il capitolo dei trasporti (3,2 per cento) (figura 1).

Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 2,9 per cento su base annua) e del capitolo degli altri beni e servizi (2,8 per cento).

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 3,6 per cento. Una flessione su base tendenziale si registra anche per i prezzi dei servizi sanitari e spese per la salute, i cui prezzi sono risultati, a luglio, dello 0,2 per cento inferiori rispetto

allo stesso mese dell'anno precedente.

Un ritmo di crescita sensibilmente al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (0,8 per cento), del capitolo dell'abbigliamento e calzature (1,2 per cento), del capitolo dei mobili, arredamento e servizi per la casa (i cui prezzi hanno fatto segnare una variazione tendenziale pari all'1,5 per cento) e, infine, del capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (1,8 per cento).

*Tavola 1*

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Luglio 2006**

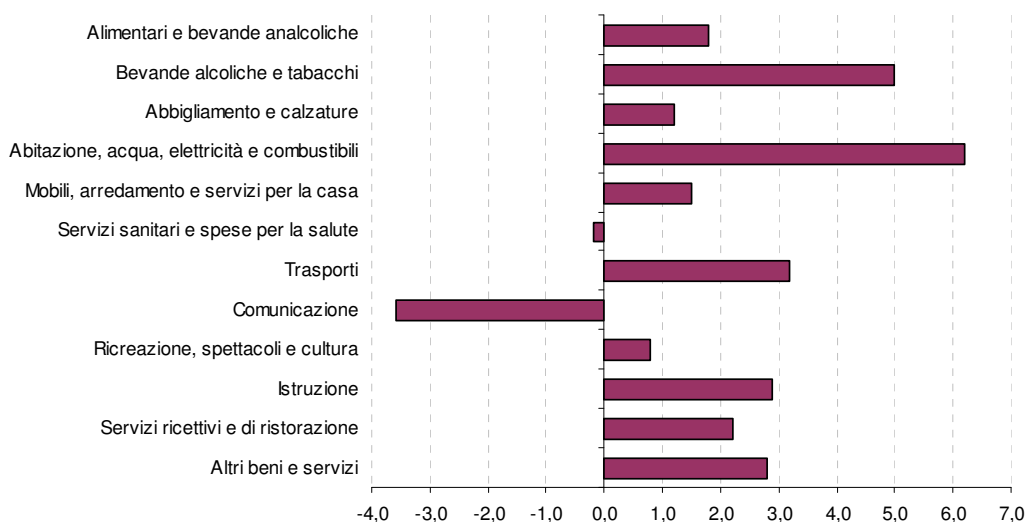
*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	lug-06 giu-06	lug-06 dic-05	lug-06 lug-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su lug - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	154.416	0,1	1,5	1,8	1,3	0,279	0,8	1,4
Bevande alcoliche e tabacchi	27.331	2,1	4,8	5,0	5,2	0,140	5,4	4,9
Abbigliamento e calzature	97.571	0,0	0,5	1,2	1,2	0,123	1,3	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	95.005	1,5	4,4	6,2	5,8	0,581	5,9	5,5
Mobili, arredamento e servizi per la casa	98.914	0,1	0,9	1,5	1,4	0,154	1,6	1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	77.237	-0,7	-1,3	-0,2	0,6	-0,016	0,2	0,2
Trasporti	137.785	0,7	3,4	3,2	4,0	0,446	4,0	3,6
Comunicazione	31.517	-0,3	-2,5	-3,6	-3,5	-0,106	-3,5	-3,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	80.173	0,5	0,9	0,8	0,8	0,074	0,9	0,8
Istruzione	11.138	0,0	0,2	2,9	3,0	0,032	3,1	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	106.244	0,4	2,4	2,2	2,2	0,238	2,2	2,2
Altri beni e servizi	82.669	0,1	1,9	2,8	2,8	0,236	2,6	2,5
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,3</b>	<b>1,7</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>		<b>2,1</b>	<b>2,1</b>

*Figura 1*

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -  
Luglio 2006**

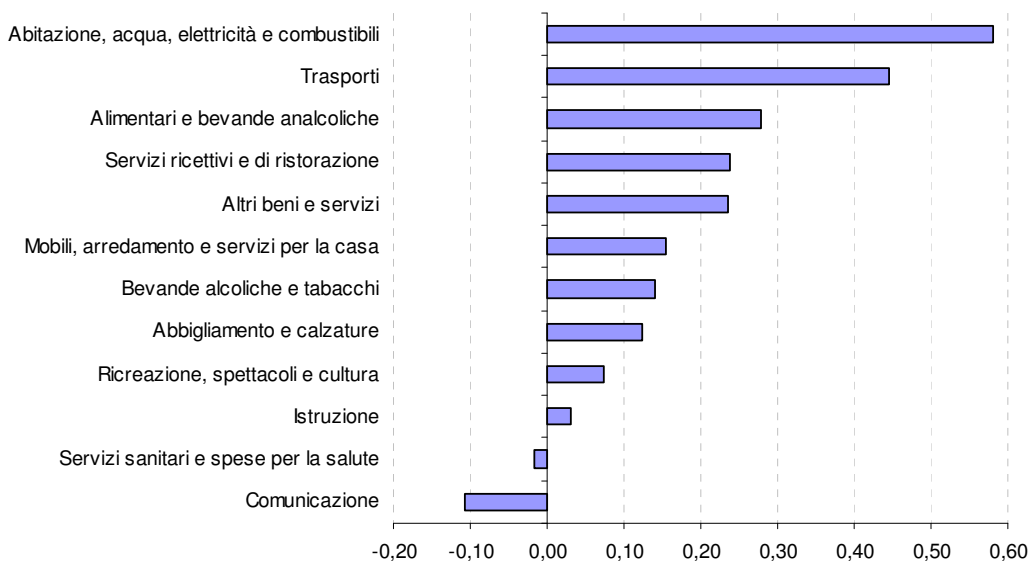
*(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili che, assieme al capitolo dei trasporti, spiega poco meno della metà del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 1,027 punti percentuali).

Figura 2

**Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Luglio 2006**



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di giugno con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per tre capitoli: alimentari e bevande analcoliche (da più 1,3 per cento a più 1,8 per cento), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 5,8 per cento a più 6,2 per cento) e mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,4 per cento a più 1,5 per cento).

D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per quattro capitoli: servizi sanitari e spese per la salute (da più 0,6 per cento a meno 0,2 per cento), trasporti (da più 4,0 per cento a più 3,2 per cento), bevande alcoliche e tabacchi (da più 5,2 per cento a più 5,0 per cento) e istruzione (da più 3,0 per cento a più 2,9 per cento).

Si accentua, inoltre, la discesa dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 3,5 per cento a meno 3,6 per cento).

L'analisi della dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti consente di evidenziare, all'interno del comparto alimentare, l'accelerazione del tasso tendenziale di variazione dei prezzi delle carni, passato da più 2,2 per cento a giugno a più 2,8 per cento a luglio. In particolare, pressioni al rialzo si rilevano sia per la carne bovina fresca (più 4,8 per cento la variazione tendenziale) sia per il pollame, il cui tasso tendenziale di crescita dei prezzi è salito a meno 1,0 per cento da meno 3,3 per cento dello scorso mese, con un incremento congiunturale del 2,8 per cento. Prosegue, inoltre, l'accelerazione della crescita dei prezzi degli olii e grassi, aumentati del 13,5 per cento rispetto all'anno precedente (a giugno, la variazione tendenziale era risultata pari al 12,9 per cento).

Per quanto riguarda il settore energetico, aumenti sul piano congiunturale si registrano per il prezzo della benzina verde, che ha fatto segnare una crescita del 2,3 per cento che ha portato il tasso tendenziale a più 9,9 per cento, e quello del gasolio, cresciuto dello 0,3 per cento (più 6,3 per cento la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Nell'ambito dei prodotti energetici per l'abitazione, si segnala un notevole aumento su base congiunturale per le tariffe dell'energia elettrica (più 5,2 per cento) che fa salire il tasso di crescita tendenziale a più 16,9 per cento, dall'11,4 per cento del mese precedente. Infine, il prezzo del gas aumenta del 3,0 per cento rispetto a giugno e del 9,5 per cento rispetto a luglio del 2005.

Per quanto riguarda il capitolo dei beni e servizi sanitari, la dinamica dei prezzi risente della riduzione dei prezzi dei medicinali (meno 2,0 per cento rispetto al mese precedente) e in particolare della consistente diminuzione del prezzo dei medicinali di fascia A, nel quadro delle

misure per il contenimento della spesa farmaceutica (determinazione Aifa dell'8/6/2006) in vigore dal 15/6/2006. Tali misure si sono concretizzate nell'introduzione di una riduzione del 5,0 per cento, che sostituisce quella operata all'inizio dell'anno (meno 4,4 per cento), e di una ulteriore riduzione, concentrata in alcune tipologie di farmaco.

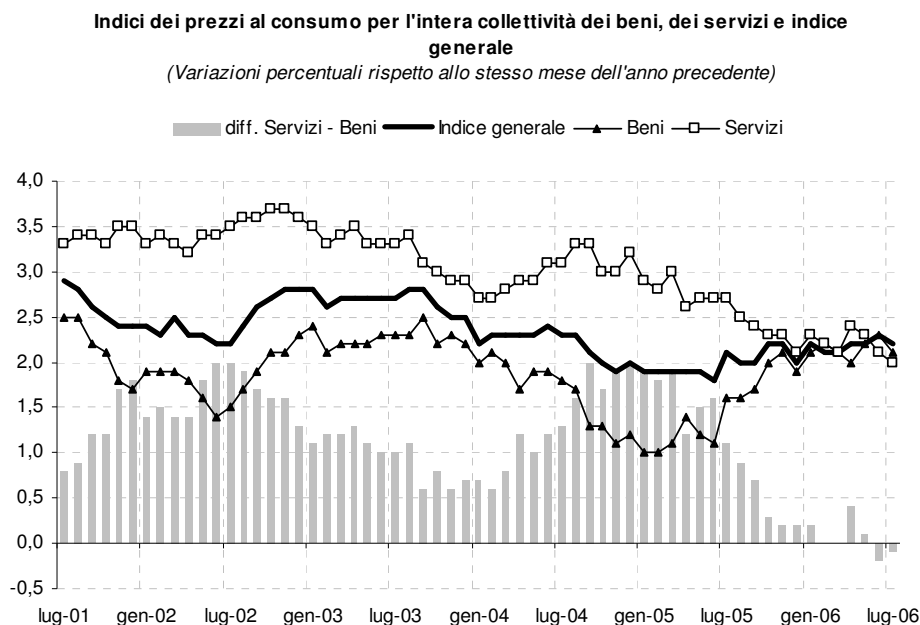
Ulteriori aspetti del quadro congiunturale riguardano: gli aumenti del prezzo dei tabacchi (in particolare sigarette e trinciati), che hanno determinato un incremento congiunturale dell'indice complessivo dei prezzi dei tabacchi del 2,9 per cento, con una variazione tendenziale del 6,5 per cento (contro il 6,6 per cento del mese di giugno); la rilevazione trimestrale degli affitti, che ha registrato incrementi congiunturali dei fitti reali dello 0,5 per cento, con un tasso tendenziale del 2,4 per cento, in lieve accelerazione rispetto al tendenziale del mese precedente (più 2,3 per cento); l'indice di prezzo degli stabilimenti balneari, che ha registrato un incremento tendenziale del 9,1 per cento; i prezzi dei pacchetti vacanza, aumentati del 3,2 per cento; la crescita nei servizi di navigazione, i cui prezzi, negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 10,0 per cento. Infine, l'invarianza congiunturale dell'indice dei prezzi dei servizi di telefonia (diminuiti dello 0,7 per cento su base annua) incorpora una lieve riduzione rispetto a giugno nelle tariffe per la telefonia fissa, che hanno riguardato la direttrice fisso-mobile, e un consistente incremento delle tariffe della telefonia pubblica.

### *Le tipologie di spesa*

A luglio, sia i prezzi dei beni sia quelli dei servizi hanno fatto registrare un rallentamento del loro ritmo di crescita in ragione d'anno.

Il differenziale inflazionistico, misurato sui rispettivi tassi tendenziali, dopo essersi annullato nel secondo bimestre dell'anno, ed essere risalito ad aprile a 0,4 punti percentuali, si è successivamente ridotto, finendo a luglio a meno 0,1 punti percentuali (figura 3).

*Figura 3*



In particolare, tra giugno e luglio il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni ha fatto registrare una flessione di due decimi di punto, scendendo a più 2,1 per cento (tavola 2). Analogamente, sullo stesso arco di tempo, il tasso di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei servizi è diminuito dal 2,1 per cento al 2,0 per cento.

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

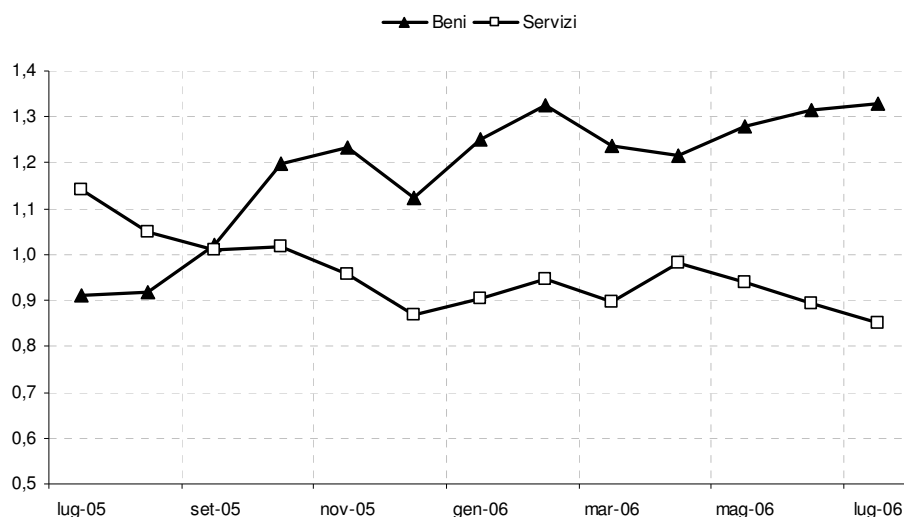
Luglio 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	lug-06 giu-06	lug-06 dic-05	lug-06 lug-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su lug - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari, di cui:</b>	162.047	0,2	1,5	1,8	1,3	0,291	0,9	1,5
Alimentari lavorati	98.260	0,2	1,4	2,2	2,0	0,207	1,3	1,8
Alimentari non lavorati	63.787	0,0	1,6	1,3	0,5	0,084	0,2	1,0
<b>Beni energetici, di cui:</b>	62.675	2,6	8,7	10,5	10,6	0,649	10,4	9,3
Energetici regolamentati	27.292	4,1	8,8	12,5	10,4	0,335	10,0	10,5
Altri energetici	35.383	1,4	8,6	8,9	10,7	0,315	10,7	8,4
<b>Tabacchi</b>	19.700	2,9	6,4	6,5	6,6	0,128	7,1	6,3
<b>Altri beni, di cui:</b>	337.877	-0,2	-0,1	0,8	1,0	0,259	0,9	0,8
Beni durevoli	113.323	-0,1	0,2	1,1	1,2	0,108	0,7	0,9
Beni non durevoli	83.246	-0,5	-1,4	-0,3	0,2	-0,024	0,3	0,0
Beni semidurevoli	141.308	0,0	0,5	1,1	1,1	0,175	1,3	1,0
<b>Beni</b>	582.299	0,2	1,5	2,1	2,3	1,328	2,0	2,0
<b>Servizi</b>	417.701	0,3	1,9	2,0	2,1	0,852	2,2	2,1
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,3</b>	<b>1,7</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>		<b>2,1</b>	<b>2,1</b>
Componente di fondo	873.538	0,2	1,2	1,6	1,8	1,447	1,7	1,7
Indice generale al netto degli energetici	937.325	0,2	1,2	1,6	1,7	1,531	1,6	1,6

In termini di impatto, nell'ultimo mese il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è risultato pari 1,328 punti percentuali (figura 4), mentre il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale del comparto dei servizi è risultato pari da 0,852 punti percentuali.

Figura 4

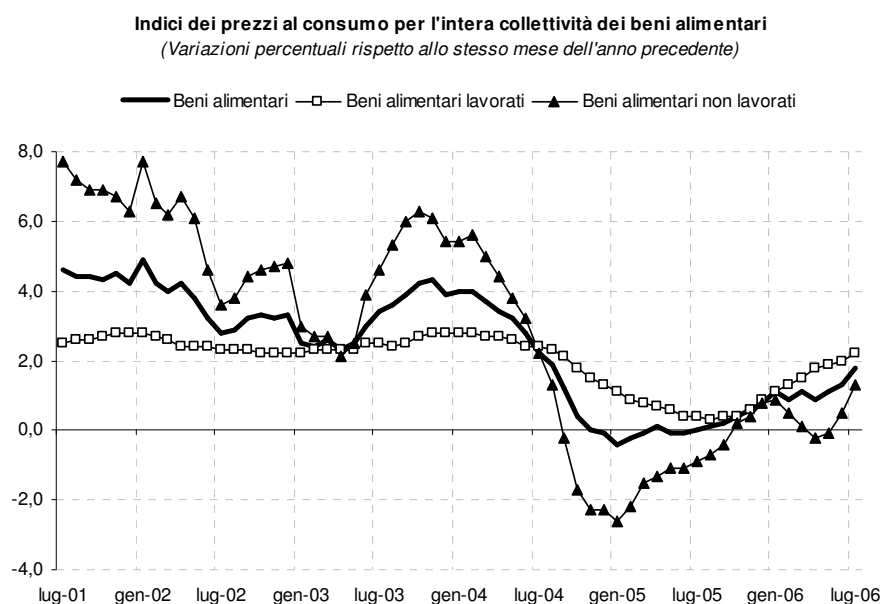
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi  
Valori assoluti

Nel settore dei beni, un effetto di sostegno dell'inflazione si deve al comparto alimentare (incluse le bevande alcoliche) che nell'ultimo mese ha evidenziato, sul piano congiunturale, una accelerazione dei prezzi che ha portato il tasso tendenziale all'1,8 per cento dall'1,3 per cento del mese precedente.

Più in dettaglio, la dinamica dei prezzi del settore alimentare risente dell'andamento dei prezzi dei beni lavorati, aumentati dello 0,2 per cento rispetto a giugno. Sul piano tendenziale, il tasso di variazione dei prezzi dei prodotti lavorati è salito, nell'ultimo mese, al 2,2 per cento, consolidando

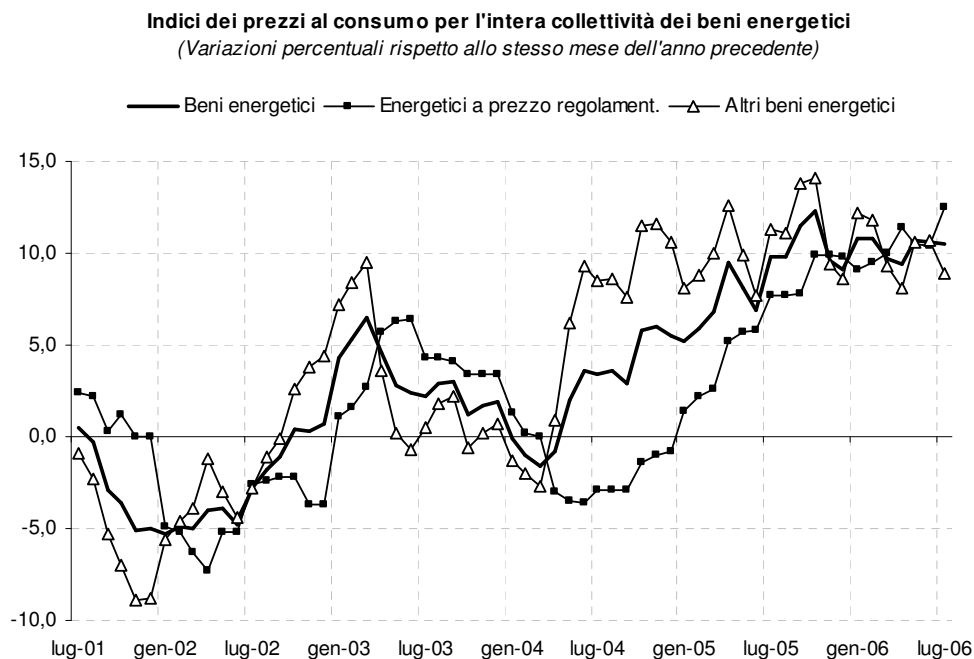
la fase di accelerazione iniziata a novembre 2005 (figura 5). Per quanto riguarda i beni alimentari non lavorati, nonostante l'assenza di variazioni congiunturali, a luglio i prezzi hanno evidenziato un aumento tendenziale dell'1,3 per cento.

Figura 5



Nel settore dei beni energetici, i prezzi hanno fatto registrare un forte aumento congiunturale (più 2,6 per cento) che tuttavia ha determinato una leggera flessione del loro tasso tendenziale di crescita, sceso al 10,5 per cento dal 10,6 per cento di giugno (figura 6).

Figura 6

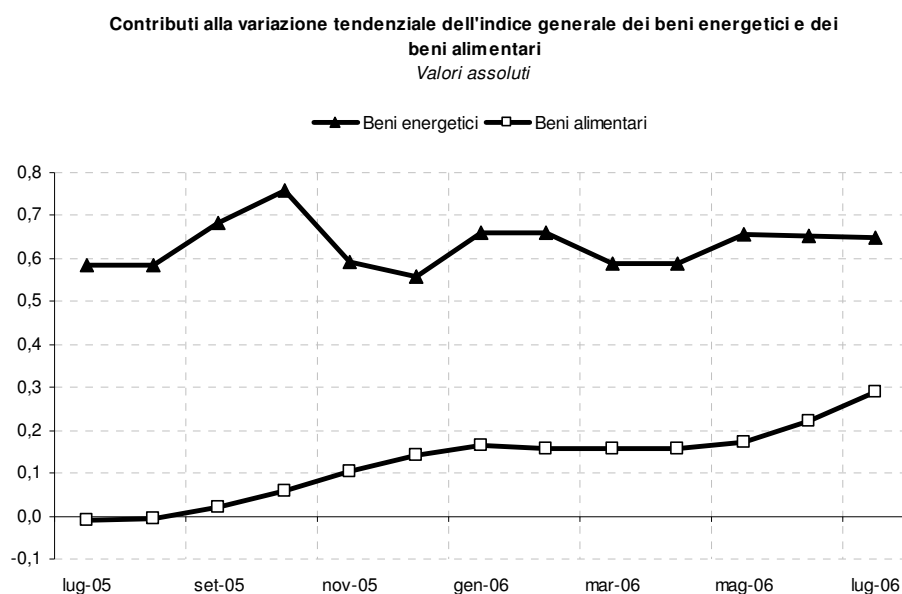


Gli aumenti più marcati sul piano congiunturale si sono registrati per i prezzi dei beni energetici regolamentati (più 4,1 per cento rispetto a giugno) che, a luglio, sono risultati del 12,5 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Più contenuto è risultato, invece, l'aumento dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (più 1,4 per cento su base congiunturale) che ha portato il loro tasso tendenziale di crescita dal 10,7 per cento di giugno all'8,9 per cento di luglio.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 0,649 punti percentuali, mentre quello dei beni alimentari ammonta a 0,291 punti percentuali (figura 7).

Figura 7



Permane elevato, sebbene in leggero rallentamento, il ritmo di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei tabacchi (più 6,5 per cento), che risente del loro significativo aumento registrato su base congiunturale (più 2,9 per cento). Nel complesso, il contributo dei tabacchi al tasso di crescita dell'indice generale è risultato pari a 0,128 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua, anche a luglio, ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,8 per cento) e in lieve flessione su base congiunturale.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che a luglio i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale dell'1,7 per cento, in aumento rispetto al mese precedente (più 1,3 per cento) (tavola 3).

Tavola 3

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.**

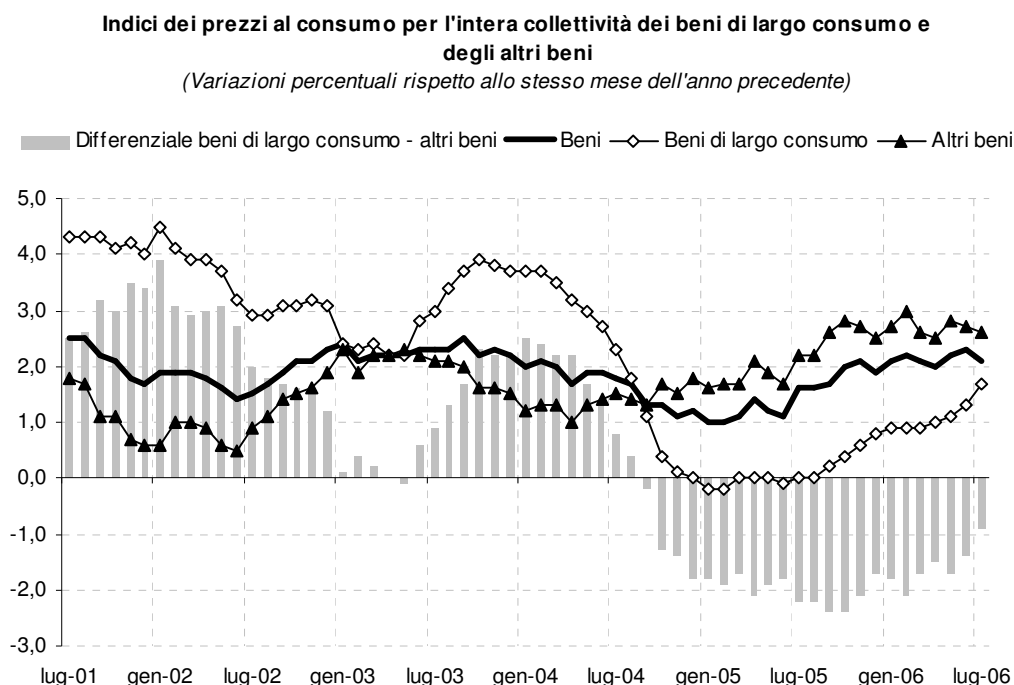
**Luglio 2006**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	lug-06 giu-06	lug-06 dic-05	lug-06 lug-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su lug - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	185.029	0,2	1,4	1,7	1,3	0,310	0,8	1,4
Beni non di largo consumo	397.270	0,5	1,6	2,6	2,7	1,017	2,6	2,4
<b>Beni</b>	<b>582.299</b>	<b>0,2</b>	<b>1,5</b>	<b>2,1</b>	<b>2,3</b>	<b>1,328</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>

Al contrario, diminuisce, seppure lievemente, il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo (dal 2,7 per cento di giugno al 2,6 per cento nell'ultimo mese) (figura 8).

Figura 8



Con riferimento al comparto dei servizi<sup>1</sup> (tavola 4), nonostante l'aumento dello 0,3 per cento registrato sul piano congiunturale, i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato una lieve flessione del tasso di variazione tendenziale, che a luglio è risultato pari al 2,1 per cento.

Al contrario, per i prezzi dei servizi soggetti a regolamentazione si è registrata una moderata accelerazione del ritmo di crescita su base annua che, tuttavia, permane su livelli sensibilmente inferiori (figura 9).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi tendenziali più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 2,8 per cento. Per contro, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,5 per cento.

<sup>1</sup> Con l'entrata in vigore del Decreto legge n. 223/2006 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale), sono abrogate le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono con riferimento alle attività libero professionali e intellettuali: a) la fissazione di tariffe obbligatorie fisse o minime ovvero il divieto di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti;(...)."

Tale disposizione determina il venir meno di una delle posizioni rappresentative fino ad oggi rilevata centralmente dall'Istat (*Avvocato, tariffa ordine degli avvocati*) e che contribuiva al calcolo dell'indice dell'aggregato dei servizi soggetti a regolamentazione (in particolare, di quelli a regolamentazione nazionale). In conseguenza di ciò, i pesi delle sottocomponenti che si riferiscono all'insieme dei servizi regolamentati e di quelli non regolamentati hanno subito parziali modifiche.

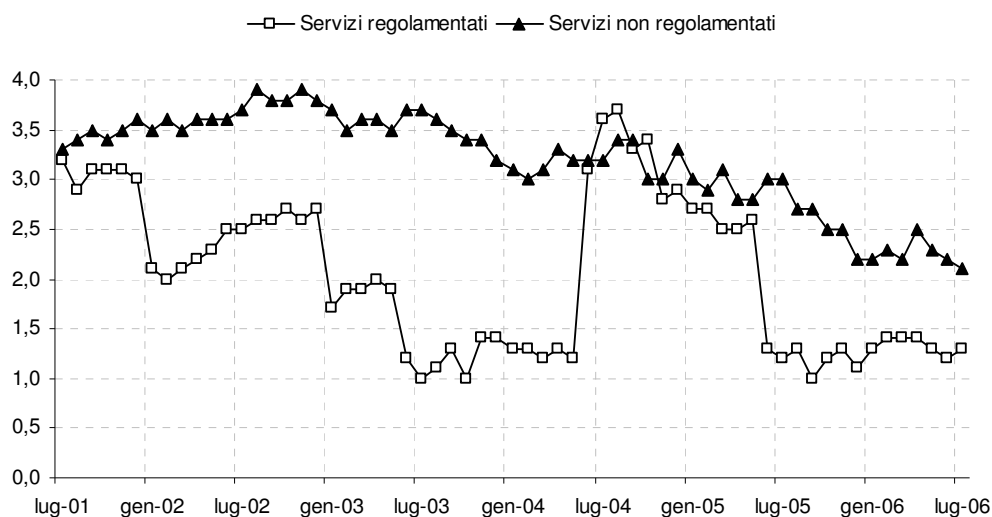


Tavola 4

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Luglio 2006***(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Servizi	pesi	lug-06 giu-06	lug-06 dic-05	lug-06 lug-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su lug - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	367.099	0,3	2,0	2,1	2,2	0,788	2,3	2,2
Servizi regolamentati di cui:	50.602	0,3	1,5	1,3	1,2	0,065	1,3	1,3
Servizi a regolam. locale	18.732	0,1	1,7	2,8	2,8	0,051	3,5	2,9
Servizi a regolam. nazionale	31.870	0,4	1,3	0,5	0,4	0,014	0,2	0,5
<b>Servizi</b>	<b>417.701</b>	<b>0,3</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>	<b>0,852</b>	<b>2,2</b>	<b>2,1</b>

Figura 9

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati***(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)**L'inflazione di fondo*

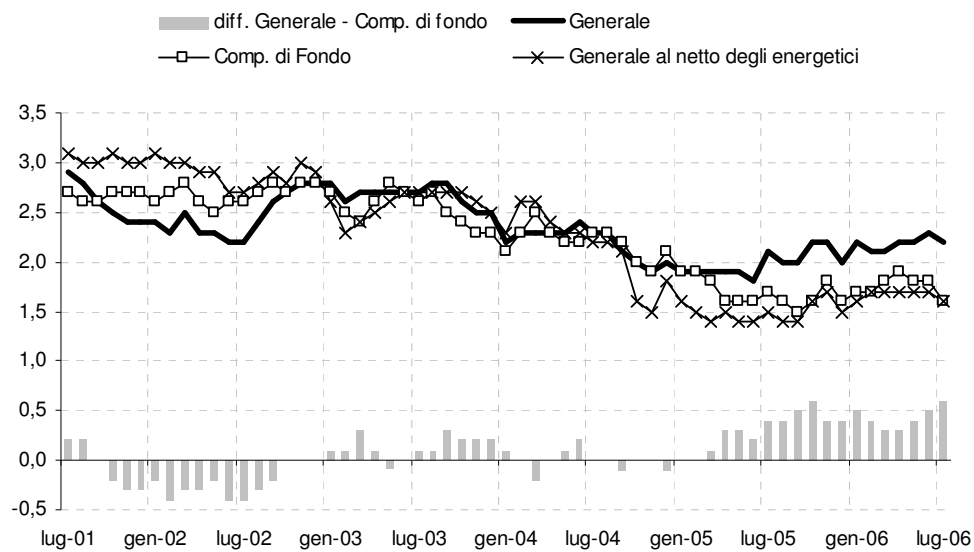
L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, da marzo del 2005 ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno sistematicamente più moderato (figura 10). In particolare, nell'ultimo mese, il profilo tendenziale dell'indicatore di fondo è sceso all'1,6 per cento.

Conseguentemente, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a gennaio del 2005 era risultato pari a zero, dalla fine del primo trimestre dell'anno si è accresciuto, seppure con qualche oscillazione, giungendo a luglio del 2006 a sei decimi di punto percentuale.

Figura 10

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo  
dell'indice generale**

*(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*



Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione dell'ultimo anno, giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica, cresciuto a luglio dell'1,6 per cento rispetto all'anno precedente.

## GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO DI ALCUNI PRODOTTI ACQUISTATI DALLE FAMIGLIE NEL PERIODO DELLE VACANZE ESTIVE

Nell'ambito della rilevazione dei prezzi al consumo, vengono mensilmente elaborati indici dei prezzi relativi a diverse tipologie di beni e servizi il cui andamento ha effetti sulla spesa delle famiglie soprattutto nel periodo delle vacanze estive. Si tratta in particolare degli indici dei prezzi relativi ad alcune tipologie di trasporto, ai servizi di ricezione e di ristorazione, a un sottoinsieme di servizi ricreativi e ai carburanti.

Occorre precisare che essendo tali indici costruiti con la finalità di misurare il fenomeno dell'inflazione nel suo

complesso, essi non si prestano ad una stima della variazione della spesa per le vacanze<sup>1</sup>.

Tuttavia, pur tenendo conto di queste note di cautela, il confronto tra gli andamenti tendenziali registrati da questo sotto insieme di indici può fornire indicazioni utili per una valutazione di carattere generale delle rispettive dinamiche di prezzo.

Con riferimento alle tipologie di beni e servizi considerati, a luglio 2006 gli indici dei prezzi considerati evidenziano incrementi su base annua superiori al tasso di inflazione con l'eccezione dei trasporti aerei (i cui prezzi risultano nel complesso in diminuzione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e dei trasporti ferroviari (Tavola 1).

In particolare, gli aumenti più marcati si sono registrati per i

prezzi dei trasporti marittimi e per vie d'acqua interne, dei carburanti e degli stabilimenti balneari (tutti cresciuti negli ultimi dodici mesi ad un ritmo superiore alla soglia del nove per cento). Una dinamica tendenziale sostenuta si è rilevata anche per i prezzi degli impianti di risalita, degli altri servizi di alloggio (che includono campeggi, *bed and breakfast*, agriturismo) e dei pacchetti vacanze tutto compreso.

Più moderata, infine, è risultata la dinamica tendenziale dei prezzi di ingresso ai parchi di divertimento, dei ristoranti, pizzerie e simili, dei pedaggi autostradali e degli alberghi.

Tavola 1

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività di alcuni prodotti acquistati dalle famiglie nel periodo delle vacanze estive - Luglio 2006**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

	pesi	lug-06 lug-05
Trasporti aerei	6.974	-2,1
Trasporti ferroviari	2.555	0,1
Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne	1.461	10,0
Carburanti	23.519	9,5
Pedaggio autostradale	3.322	2,4
Pacchetti vacanze	3.180	3,2
Alberghi	23.673	2,3
Altri servizi di alloggio	2.167	4,1
Ristoranti, pizzerie e simili	46.762	2,5
Stabilimenti balneari	1.781	9,1
Ingresso ai parchi di divertimento	911	2,6
Impianti di risalita	864	6,3
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>2,2</b>

<sup>1</sup> Ciò si deve ad almeno due ragioni principali: innanzitutto, la struttura dei pesi utilizzata per la costruzione degli indici ai vari livelli di aggregazione rispecchia, in generale, quella della spesa per consumi della popolazione senza distinguere tra le finalità diverse di consumo (vacanze e non). Inoltre, la selezione dei prodotti del paniere e dei punti vendita su cui si basa la rilevazione dei prezzi al consumo è concepita in accordo a criteri di rappresentatività diversi da quelli che potrebbero essere considerati ai fini della stima dell'impatto dell'inflazione sulla spesa delle famiglie per le vacanze.

### Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>2</sup>.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sotto-componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

---

<sup>2</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.